

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
 Associazione per tutta Italia lire all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
 Un numero separato cent. 10, retento cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 11 Febbraio

La legge sul Senato, la cui seconda lettura verrà oggi in discussione all'Assemblea di Versailles, è, come osserva saggiamente il *Debats*, destinata ad avere una grande influenza sulle sorti della Repubblica francese e sulla sua stabilità. Se veramente la forma di elezione proposta è mantenuta, un conflitto colla Camera dei deputati, tosto o tardi, non sarà più un piccolo eventuale, ma una certezza. Da una parte il Senato composto: un terzo di membri di diritto, generali, magistrati, cardinali, ecc. ecc.; un terzo eletto a vita dal Presidente (Mac-Mahon) e un terzo eletto a secondo grado, vale a dire che neppure questo terzo non riuscirà tutto intero liberale: e dall'altra, una Camera eletta dal suffragio universale, il quale pare (se non cambia) non la farà più che di due elementi: bonapartista e repubblicano. I conflitti saranno dunque più che probabili. Ma ammesso anche che, durante la discussione, gli ingredienti di cui si vorrà comporre il Senato sieno un po' migliori, le cause di conflitto si esteriano sempre probabili. Gli è perciò che molti non impensieriti dalla discussione che s'aprirà, e la trovano di un'importanza superiore a tutte le altre. L'attitudine della Sinistra della Sinistra estrema sarà interessante da osservare; accetteranno esse, per non compromettere la terza lettura della Costituzione repubblicana, la seconda di un Senato monarchico? È il problema, che primo si presenta. D'altra parte, se le tre Sinistre, d'accordo, esigeranno delle modificazioni al primo progetto, il che sarebbe razionale, la frazione *fléchissante* del Centro destro, le accetterà essa a sua volta, o la maggioranza sarà ella nuovamente spostata? Tale il secondo quesito. Nell'un caso e nell'altro le conseguenze sono importanti e poco felici. Col primo, le Sinistre accettano, per così dire, una imminente rivoluzione per il futuro; nel secondo caso il già fatto è nuovamente posto in forse. La speranza, conclude il corrispondente parigino della *Perseveranza*, di cui abbiamo seguite le giuste considerazioni, è a sperarsi una terza eventualità; cioè che l'accordo continui, e che trovi una maniera di elezione per il Senato meno conservatrice di quello che vuole la Commissione, meno rivoluzionaria di quello che la esige la Sinistra.

Il giovane Alfonso di Spagna dev'essersi a quest'ora pienamente disingannato s'egli mai creduto che fosse impresa facile il debellare don Carlos. E che questa impresa sia tutt'altro che agevole lo prova anche una corrispondenza a Estella (fonte però sospetta) che il signor James Gordon Bennett, proprietario del *New-York-Herald*, dimorante a Parigi, comunica fogli parigini. Il brano più importante di quella lettera è il seguente: «Se noi gettiamo sguardo su una carta geografica potremo comprendere la forza particolare delle posizioni carliste. Si vedrà che vi è una catena continua di montagne dalla frontiera francese, vicino a Ponsvalle, alla gola di Araucos presso Estella. Queste montagne racchiudono un immenso triangolo di cui Estella è la sommità ed il mare la base, base che si estende da Bilbao alla frontiera francese... L'indicato triangolo è realmente d'immensa forza che non può essere né ricondotta, né assediata e che produce entro le sue mura le provvisioni necessarie a 30,000 uomini; una fortezza, i cui parapetti sono sulle nubi e le cui mura di granito sono rova di cannone. Gli è per così dire un cono, inficcato nelle costole della Spagna, la cui punta, penetrando sino all'Ebro, minaccia la vecchia Castiglia, ed accenna a Madrid. È quello cuore e la forza principale dei carlisti, i quali hanno per altro in loro potere un paese molto esteso, che al Sud ed all'Est comprende quasi tutta la Navarra, ed all'Ovest la Biscaia. Gli è colà che l'altro Don Carlos combatté una lotta ineguale per sette lunghi anni. Ed il paese, ancora altrettanto carlista quanto lo era quarant'anni fa, è disposto a sostenere un'altra guerra di sette anni». La fonte, come si disse, è sospetta; ma, per solito, chi scrive è imparziale. È dunque che la Spagna continuerà almeno per qualche tempo ad avere due re invece uno.

La crisi ministeriale ungherese non sarà pienamente risolta se non dopo che sarà terminata la discussione in corso circa il bilancio. A giudicare il carattere del prossimo impasto del ministero è opportuno il ricordare che il dissenso della maggioranza della Camera ungherese e l'opposizione sta in ciò che la prima aveva ac-

cettato il compromesso del 1867 coll'Austria, mentre la seconda lo aveva respinto. Questo compromesso è la base della presente costituzione politica dell'Ungheria, e la sinistra, respingendolo, si chiudeva la via al potere. Ora la sinistra si è persuasa della inopportunità e dell'inutilità di questa resistenza, e il signor Tisza in un suo discorso annunziò, a nome della sinistra, che accettava il compromesso. Questa dichiarazione modifica profondamente le condizioni dei partiti. E così è sorta la convenienza di formare un nuovo ministero, del quale, insieme ai membri dell'antica maggioranza, farebbero parte anche alcuni deputati della sinistra. Il plauso col quale sono stati accolti i discorsi di Bitto e di Giszky dimostra però che anche in questa combinazione la maggioranza attuale avrà la prevalenza.

LA COLONIZZAZIONE DELL'AGRO ROMANO

Dopo parlato dei progetti che riguardano il miglioramento dell'Agro Romano, che a nostro credere è una necessità della Nazione per trasformare la Capitale del Regno e distruggervi gli ultimi avanzi del Temporale, e sarebbe tal fatto da accrescere il credito morale e finanziario dell'Italia e darebbe un ottimo indirizzo al nostro Popolo; dopo toccato del modo di procedere nei lavori, adoperandovi ad un tratto tutte le forze necessarie, colla partecipazione dello Stato, della Provincia, del Comune e dei possessori del suolo; vogliamo fare qualche accenno sulla colonizzazione dell'Agro Romano.

Noi crediamo che questa colonizzazione si andrebbe facendo da sé col richiamo che vi farebbe di gente dagli Abruzzi, dalle Marche, dall'Umbria, dalle Romagne, dalla Toscana il possesso. Quegli stessi, che ora vengono nella Campagna Romana a cercarvi lavoro ed a perdersi sovente la vita, colle migliori condizioni del suolo e della salubrità dell'aria vi verrebbero spontanei.

Pure ci può essere il caso di un altro modo di colonizzazione in taluni punti. Di certo tra i migliori dei liberati del carcere, tra quei medesimi che lavorarono nell'opera del risanamento come condannati, si potrebbero scegliere coloro che volontarii accetterebbero di formare una colonia in qualche angolo, segnatamente nei paesi della marina, ricevendo qualche piccola enfiteusi. Non si deve dimenticare il principio della redenzione del colpevole. E se, appunto quest'opera di redenzione potesse venire accoppiata con quella della bonificazione del deserto che circonda la Roma dei papi, redimere la terra, e redimere l'uomo ad un tempo dovrebbe essere vanto della nuova Italia. Ma questo è un soggetto troppo vasto per potersi trattare così di volo in un articolo d'un giornale come il nostro.

L'altro modo di colonizzazione, che verrebbe a sussidio della colonizzazione spontanea, dovrebbe attuarsi col comune concorso dello Stato, della Provincia e del Comune, e delle Opere Pie, che ora bene o male provvedono ad orfani, esposti, fanciulli abbandonati, discoli, giovanetti caduti in fallo e raccolti nelle case di correzione.

Lo Stato, o le Provincie, od i Comuni, o le Opere pie diverse, tanto a Roma quanto in altre parti d'Italia, spendono già per questo delle forti somme. Si richiederebbero quindi da essi che le somme cui spendono per i ricoverati da loro le spendessero per i ragazzi stessi da educarsi in siffatte colonie agricole; cioè, essendo fatto una volta nella Campagna Romana, potrebbe e dovrebbe replicarsi in altre parti d'Italia con sommo vantaggio. Di questo noi ci siamo occupati e ci occuperemo altra volta.

Intanto facciamo risalire, che si avrebbero da queste colonie di fanciulli abbandonati parecchi vantaggi.

Si provvederebbe meglio di adesso a tutti questi rifiuti della società, incolpevoli dell'abbandono della famiglia, posti sulla via lubrica dell'ozio, del vizio e del delitto, che vengono presto o tardi ad ingrossare smisuratamente il bilancio della giustizia punitiva, quello dell'interno con tante specie di guardie armate che non giungono a disarmare il delitto, ed il bilancio dei privati che devono guardarsi da molti pericoli.

La Campagna Romana ed altre terre incolte dell'Italia sarebbero portate a produzione, scaricando le città grandi, accentratrici anche di molti malanni di quella parte di popolazione che aggrava le loro condizioni sociali. Si avrebbero molte anime redente, o preservate da mali morali e dalla miseria con grande vantaggio della società.

Si formerebbe un semenzajo di agricoltori meglio istruiti di tutti gli altri, i quali venendo richiesti e disseminati anche in altre parti, gioverebbero immensamente all'industria agraria per l'azione immediata che eserciterebbero sopra tutti gli altri contadini. In tutte queste Colonie agrarie si apprenderebbero i migliori metodi di lavorare e coltivare la terra, di usarvi gli opportuni avvicendamenti, d'irrigare, di piantare gli alberi da frutto ed ogni altro, di fare il vino, l'olio, di allevare gli animali ecc.

Quella istruzione professionale per gli agricoltori, che si domanda dalle scuole, le quali possono sì aiutarla in qualche cosa coi libri e coll'insegnamento dei maestri, ma non darla praticamente, in queste Colonie Agrarie la si avrebbe viva e pratica in un buon numero di giovanetti, i quali ne uscirebbero d'anno in anno istruiti e farebbero scuola col fatto attorno a loro.

In Italia c'è un abisso tra l'agronomo istruito ed il rozzo lavoratore dei campi. Queste scuole pratiche delle Colonie Agrarie, cominciando da quelle dell'Agro Romano, e venendo alle altre che dovrebbero farsi in ogni regione, verrebbero a colmarlo. Di qui uscirebbero anche molti buoni maestri per le future scuole di applicazione.

Il voto fatto da ultimo da Villari e da altri nel Parlamento e fuori di una specie di ringiovanimento delle Opere Pie, di questa maniera si verrebbe adempiendo.

Senza mancare punto alle benefiche intenzioni dei pii benefattori, i quali vollero di certo provvedere al mantenimento ed alla educazione a buoni cittadini dei giovanetti orfani, abbandonati, o raccolti dalle vie, si devono interpretare queste loro intenzioni, per attuarle secondo le condizioni ed i bisogni presenti. Ma questo sarebbe tema d'altro discorso.

Tornando alle Colonie agrarie di giovanetti delle accennate condizioni nella Campagna Romana, esse dovrebbero fondarsi nei luoghi più opportuni, sicché ognuna di esse, oltre allo scopo generale, n'avesse uno particolare. Tale dovrebbe perfezionare l'orticoltura, tale altra la coltivazione dell'olivo e della vigna, altra la coltivazione ordinaria delle granaglie e di certe piante commerciali, altra ancora l'irrigazione, l'allevamento dei diversi bestiami, e taluna dovrebbe unire l'agricoltura a qualche industria che ne dipende.

Se vedremo, che le nostre idee sull'Agro Romano sieno od accolte, od oppuguate, ci torneremo sopra per svolgerle ulteriormente. Intanto concludiamo che l'idea del Garibaldi merita di essere raccolta e posta in atto col concorso di tutta l'Italia.

P. V.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) — Seduta del 10.

Continua la discussione dei capitoli del bilancio del ministero dell'istruzione pubblica.

De Renzi, prendendo occasione dal capitolo concernente la spesa per le Belle Arti, osserva che i sussidi stabiliti nel bilancio in favore dell'arte drammatica sono eccessivamente scarsi, perciò assolutamente inefficaci. Esprime il voto che codesta arte, considerandola almeno come fonte pur essa di ricchezza nazionale, venga più validamente sorretta, ed aiutata; ovvero, ciò non potendosi, sia come inutile cancellato il troppo piccolo sussidio assegnato.

Maurigi opina che non si provvederà mai efficacemente all'arte drammatica se non istituendo una compagnia nazionale simile a quella della Francia.

Micheli si dimostra contrario ad ogni sovvenzione in proposito, sostenendo che possano e debbano provvedersi le associazioni private.

Bonghi (ministro) ammette il governo non avere fino a qui fatto gran cosa ad incremento dell'arte drammatica, non meno per scarsità dei mezzi pecuniari che per difetto di altri mezzi acconci a giovarle; egli dubita che siano ora per aversi i primi e si possano agevolmente trovare i secondi; promette però di occuparsene.

Il capitolo è approvato senza variazione.

Il capitolo relativo all'istruzione secondaria classica e tecnica dà luogo ad avvertenze di Merzario e raccomandazioni di Pissavini per un migliore ordinamento degli uffici dei provveditori, per maggiore frequenza d'ispezione nelle scuole, per far cessare le reggenze con la nomina sollecita dei maestri titolari.

Bonghi dà schiarimenti in proposito, dichiarandosi disposto a provvedere.

Il capitolo viene approvato.

Dal capitolo sui sussidi all'istruzione primaria Pissavini prende argomento di lamentare il ritardo che sempre si frappone a distribuire i sussidi concessi ai maestri.

Bonghi promette di rimediarvi.

Il capitolo è approvato dopo altre raccomandazioni di Pappaglia.

In proposito al capitolo sugli incoraggiamenti accordati a promuovere gli studi delle opere utili, scienze, lettere ed arti, Pierantoni chiede perché ancora non sieno pubblicate le scritture di Pellegrino Rossi, per le quali fu nominata da lungo tempo una apposita Commissione.

Bonghi dichiara di ignorare le ragioni della non fatta pubblicazione: si informerà e ragguglierà la Camera; assicura che, ove non si oppongano ostacoli insormontabili, procurerà che tali scritture sieno pubblicate per opera privata o del governo.

Massari informa come e perché non fossero state pubblicate specialmente alcune lettere del 1848, relative alla necessità della fondazione di una forte monarchia costituzionale del Nord d'Italia.

Questo e i rimanenti articoli sono approvati dopo brevi osservazioni di Peluso, Tamajo sopra le scuole normali, di Morelli S. intorno gli scavi delle antichità, di Fusco riguardo all'Università di Napoli; alle quali Bonghi risponde con schiarimenti.

ITALIA

Roma. Come già annunziammo, oggi deve adunarsi la Commissione incaricata di esaminare i provvedimenti militari. La maggioranza di essa par favorevole alla domanda del Ministero; sembra tuttavia che si costituirà nel seno della Giunta una minoranza, la quale intende propugnare dinanzi alla Camera la necessità di considerevoli economie sul bilancio della guerra. (Libertà)

— L'on. De Pretis, ha rivolto, a nome dell'Opposizione parlamentare, una circolare a tutti i deputati di Sinistra, assenti dalla Camera, scongiurandoli a volersi recare senza indugio. L'on. De Pretis rammenta gli ultimi voti della Camera nei quali il Ministero ebbe una considerevole maggioranza; soggiunge che in quarantina dovranno discutere leggi del maggior rilievo, e conclude invitando tutti all'adempimento del proprio dovere.

— L'onorevole Robecchi ha presentato alla Camera la Relazione della Commissione che esaminò il progetto di legge per la alienazione di alcune navi della Regia Marina. Si dice che la divergenza principale tra il ministro della marina e la Commissione consiste nell'alienazione delle due navi *Clotilde* e *Magenta*, che il ministro vuol vendere e la Giunta conservare.

— Leggiamo nella *Libertà* di Roma in data del 10:

Questa mattina ha avuto luogo il trasporto funebre di Raffaele Sonzogno. La salma era posta nel carro di primo ordine del Municipio. Precedeva il corteo un plotone della Guardia Nazionale ed il concerto di essa: reggevano i cordoni della bara gli on. Menotti Garibaldi, Oliva, Macchi, Del Zio e Marchi. Seguivano il carro i tre fratelli dell'estinto, la redazione della *Capitale*, i rappresentanti della stampa e delle società operaie colle loro bandiere. Chiudevano il corteo due carrozze e tre bandiere abbrunate.

La folla, accalcata lungo la via, aprivasi al passaggio del funebre convoglio.

La salma dell'estinto sarà portata a Milano. Giunto il feretro innanzi all'ingresso della stazione, presero la parola e fecero l'elogio dell'estinto gli onorevoli Ferrari, Oliva e Delzio ed i signori Giovagnoli, Colacito e Coen. Il cadavere racchiuso in una cassa ricoperta di velluto nero fu trasportato in un vagone appositamente preparato; partirà questa sera col diretto per la volta di Milano.

— Scrivono da Roma alla *Garzetta di Milano*: Nell'opinione pubblica è avvenuto un cambiamento quanto al modo di spiegare l'assassinio di Raffaele Sonzogno. Fino dal primo istante, si è ritenuto sempre e si ritiene ora più che mai che l'assassino è un sicario, ma si crede che ai motivi politici si aggiungano rancori privati. L'estrema riservatezza, che mi sono imposta sin da ieri, e alla quale non verrò meno fino a quando non si abbiano elementi positivi, non si consente una parola di più, se non questa: che anche le indagini della polizia e del giudice istruttore sembrano dirigersi in questo senso.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Austria. Viene smontato da Gratz il viaggio a Roma di quel principe-vescovo Zwergor. Si crede che l'aggiornamento del pellegrinaggio sia stato determinato dalla scarsità dell'obolo di S. Pietro finora raccolto.

Francia. La *France* dice che il signor Picard parlerà, in nome della sinistra, contro l'emendamento Colombet, il quale prescriverebbe che nessun membro delle famiglie che regnarono sulla Francia possa far parte del governo della repubblica francese. I giornali dei dipartimenti sono favorevoli a questa proposta e sperano che passi mercé la coalizione dell'estrema destra, dei bonapartisti e d'una parte della sinistra. L'emendamento è diretto contro i principi d'Orléans.

Spagna. L'*Eco de Espana*, organo ministeriale, annunzia che il papa ha diretto al re Alfonso una lettera affettuosa nella quale lo riconosce come re di Spagna. Pio IX spedirà quanto prima un nunzio a Madrid.

Germania. Si legge nella *Börsen Zeitung* di Berlino:

Il consigliere di legazione, Ermanno von Arnim, il quale diresse ultimamente la legazione tedesca di Lisbona, e che, durante il processo di suo cognato prese una parte fortemente ostile al Governo, lascerà definitivamente il servizio dell'Impero, coll'intenzione, pare, di recarsi agli Stati Uniti.

Secondo un dispaccio da Berlino alla *Pall Mall Gazette*, l'Olanda, il Belgio, la Danimarca, la Svizzera e la Svezia ricusarono di prender parte alla conferenza internazionale sui diritti dei belligeranti, e differirono la loro risposta definitiva su questo proposito. Temesi a Pietroburgo che l'esempio dell'Inghilterra storerà anche gli altri piccoli Stati del partecipare alla Conferenza medesima.

Belgio. Il *Precursur* d'Anversa reca che l'imbarco di munizioni da guerra per conto dei carlisti continua attivamente, malgrado la sorveglianza che il governo belga s'è impegnato d'esercitare.

Turchia. La *Turchia* ed i fogli scritti in lingua turca pubblicano articoli assai violenti contro i missionari protestanti. Il giornale semi ufficiale *kur Bassiret* domanda l'espulsione dei missionari e dei gesuiti.

Serbia. L'*Epoca* ha da Belgrado, che il nuovo ministero Stefanovic essendosi presentato alla Scupcina, molte botteghe e magazzini della città furono in quel giorno chiusi in segno di protesta, e la popolazione di altri manifesti segni del suo malcontento verso un ministro che ritiene nominato sotto l'influenza della Prussia, epperò contrario alle ispirazioni nazionali serbe.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Personale giudiziario. Disposizione presa con R. Decreto del 21 gennaio p. p.: Zonca Antonio, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Legnano, tramutato in Udine. Disposizioni prese con R.R. Decreti 24 gennaio p. p.: Scarienzi Leopoldo, presidente al Tribunale di Conegliano, tramutato in Udine a sua domanda. Zangiacomi Francesco, id. di Tolmezzo, id. in Conegliano, id.

Banca Popolare Friulana.

Fin da quando erasi sparsa la voce fra noi che la Direzione Generale della Banca del Popolo, in seguito ad operazioni male avviate, ed al ritiro dei buoni, stava per cedere le Sedi della Venezia, il Consiglio di Amministrazione di quella di Udine, impensierito dei gravi danni che risentirebbe la nostra Provincia dallo sparire d'una istituzione di credito così utile, specialmente al minuto commercio, cercava il mezzo di scongiurare il pericolo.

Il vistoso credito verso la Direzione Generale poneva in angustie l'Amministrazione, perchè non era possibile ottenere il pagamento ad ogni richiesta.

Per tal modo la situazione della sede di Udine si faceva ogni giorno più critica. Non essendo mancati anche coloro che ad arte diffondevano il panico fra i correntisti, questi affollavano sempre più numerosi allo sportello del cassiere.

In quei momenti supremi non vi era chi non capisse che sostenersi più a lungo era impossibile e pericoloso, e tutti si piegarono davanti all'inevitabile necessità della cessione.

Trattative più o meno formali si fecero anche in questa Città che poi dovevano abortire per motivi che qui sarebbe superfluo il ricordare.

L'idea pertanto di sostituire alla Sede di Udine una Banca autonoma che continuasse le operazioni di quella che andava a cessare, idea che era già sorta da qualche tempo in seno al Consiglio di Amministrazione, si fece più viva e più gagliarda dopo le abortite trattative.

Costitutosi questo Consiglio in Comitato pro-

motore, non disperando del benéfico concorso dei nostri concittadini, superato le prime difficoltà per potente impulso di uno dei più ricchi, si poteva raggiungere quel numero di azionisti, che, secondo il Programma dianzi pubblicato era sufficiente per la nuova — Banca Popolare Friulana — si potesse dire costituita. Avvegnacchè in questo giornale sia stato pubblicato di volta in volta quanto si fece sino ad oggi non è duopo lo si ricordi di nuovo; ma ritorneremo fra breve a discorrere delle sue operazioni e del compito che si propone, di tutto ciò che, risguardandola da vicino, potrebbe ai nostri concittadini essere interessante di conoscere.

Codesto pertanto tengasi per fermo, che nell'esercizio delle sue operazioni la Banca Popolare Friulana, non si discosterà gran fatto da quelle della cessata Banca del Popolo. Ma l'autonomia della nuova Banca, il ripetere la sua vita dai mezzi economici del paese, e qui unicamente versare i suoi benefici, non ci porrà in timore che il risultato finale sia un'ignota, dipendente dalle condizioni e dalle peripezie di molte altre Sedi sparse per tutta l'Italia.

Abbiamo letto non ha guari su questo Giornale che si sta liquidando la nostra filiale della Cassa di Risparmio. E noi come abbiamo sempre deplorato, che ingenti somme depositate presso la Sede della Banca del Popolo andassero a fluire nelle casse della Centrale di Firenze, così non ci rammarichiamo che la filiale della Cassa di Risparmio non offra più il mezzo di far sparire il nostro danaro da questo paese, ove resta soltanto un tenue interesse che forse non supera il 3 0/0.

Ora la Banca Popolare Friulana, acquistando in breve quel favore che godeva la Banca del Popolo, gli è indubitabile che i depositi affluiranno in abbondanza, allettati dal duplice vantaggio del maggior tasso degli interessi e dalla sicurezza che il danaro depositato circolerà nella nostra Provincia.

Non tutti al certo avranno tenuto dietro ai bilanci della Sede della Banca del Popolo, ed in ogni modo pochi si ricorderanno gli ingenti depositi versati nelle sue casse.

Senza andar tanto in dietro diremo che il bilancio 10 gennaio 1874 dava il seguente risultato:

Depositi a risparmio	L. 25,870
Conti correnti fruttiferi	> 992,954
Depositi a scadenza fissa	> 6,075

Ciascun sa quanto sinistramente abbia influito l'avviso 1 marzo 1874 sul ritiro dei buoni; tuttavia la situazione al 31 marzo anno stesso era la seguente:

Depositi a risparmio	L. 25,139
Conti correnti fruttiferi	> 1,058,951
Depositi a scadenza fissa	> 16,364

Continuandosi il ritiro dei buoni e già minacciando la crisi che poi scoppiò nel principio dello scorso autunno, tuttavia il 31 luglio anno stesso il bilancio indicava:

Depositi a risparmio	L. 27,205
Conti correnti	> 701,911
A scadenza fissa	> 5,661

Allorquando il pubblico, e lo potrà fra pochi giorni, avrà presa cognizione dello Statuto e dei regolamenti disciplinari e potrà giudicare senza prevenzioni dello spirito che informa la neonata istituzione, siamo sicuri che non le mancherà l'appoggio di tutti coloro che, al prosperamento economico della nostra Provincia pongono quell'interesse che è debito di ogni buon cittadino.

Per tal guisa la Banca Popolare Friulana, lungi dall'agognare a grandiose operazioni superiori alle proprie forze, saprà contenersi mai sempre entro i limiti assegnati dagli scopi che si prefigge e dalle leggi che la governano, sarà lieta della benevolenza del colossale Istituto di Piazza Venerio, e non invidierà punto le brillanti speculazioni della Banca di Udine.

I tubi di cemento idraulico per la condotta delle acque potabili, come usa il dott. Moretti (ci fa qualcheuno avvertire) non sono di tutta opportunità soltanto nei piani asciutti, che hanno sorgenti nelle prossime colline, dove si filtra l'acqua di certi bacini, ma anche in altre zone.

Tutti sanno che la pianura friulana è attraversata dalla zona delle sorgive, nella quale zampillano le acque purissime e saluberrime, che poi formano i fiumicelli perenni della nostra bassa.

Ma quelle acque andando più al basso si mescolano facilmente ad altre di natura diversa nella zona sottostante, il cui suolo è per lo più di natura argillosa. Così, dopo la zona delle acque potabili, la nostra bassa ne ha un'altra, nella quale esse sono tutt'altro che buone.

Adunque la facile condotta delle acque superiori, mediante la tubatura con cemento idraulico, potrebbe fornire dell'acqua buona ad una larga zona di villaggi che non la posseggono.

La utile coltivazione delle nostre basse fino agli ultimi limiti della paludosa e lagunare, si va da qualche anno estendendo. Il lavoro, gli scoli che vi si andranno facendo, rinsaniscano sempre più anche quella zona, dove non manca fertilità. L'acqua potabile buona, sarà uno dei requisiti per dare salubrità e quindi maggior valore a tutta quella zona.

Perciò pensiamo che sarebbe da studiarsi altresì in quali posti gioverebbe condurre la buona acqua potabile dalla zona delle sorgive alla sottostante che ne manca. Non si dica, che l'acqua dei ruscelli superiori colà si conduce

naturalmente da sé, poichè si tratta di condurla nella sua purezza. E questo potranno fare i tubi di cemento idraulico dell'avv. Moretti.

Anche qui però occorre che la gente si persuada cogli studi precedenti, cogli esempi e colla cognizione di ciò che presso a poco avrebbe a spendere.

Occorre, per così dire, che il fabbisogno dei singoli casi si possa ricavare da qualche fatto sussistente. Si vedrà che in tutto questo c'è il suo bel tornaconto, e che l'accennato è ancora il miglior mezzo di convogliare l'acqua potabile nella sua purità ad una certa distanza. I villaggi della zona bassa del Veneto orientale dovrebbero studiare il questo economico e tecnico. Di certo il dott. Moretti si presterebbe ad aiutarli e poi farebbe l'opera per bene.

La legge sulla vendita dei beni incolti. È stato pubblicato il regolamento relativo alla legge 4 luglio 1874 che riguarda la vendita dei beni incolti dei Comuni. Ne diamo le parti essenziali.

I prefetti entro il 20 prossimo marzo compiranno e trasmetteranno alla Commissione di cui all'articolo 2° della legge un elenco dei beni patrimoniali dei comuni nelle rispettive provincie, dividendoli in tre categorie, cioè dati alla coltura agraria, boschi, beni incolti, comprendendo nella terza categoria i prati naturali e perenni di montagna.

L'art. 2° citato è il seguente:

« Il comitato forestale nelle provincie ove siavi, o altrimenti una commissione presieduta dal prefetto della provincia e composta dell'ingegnere capo dell'ufficio del genio civile, d'un ingegnere nominato fra gli stipendiati dello Stato e di due persone elette dal Consiglio provinciale, procederà, sentiti i Consigli comunali, alla compilazione degli elenchi dei beni incolti soggetti alla legge. »

Le commissioni o il comitato forestale, appena ricevuti gli elenchi, praticheranno tutte le indagini necessarie, procedendo a visite di luoghi ed a riscontri, il tutto nel termine di sei mesi.

Fissato per un comune l'elenco dei beni incolti, il prefetto lo comunica al comune stesso, il quale dopo due mesi dalla data della notificazione deve dichiarare se l'accetta o lo respinge.

Quando i comuni, a tenore dell'art. 3° della legge, volessero una proroga al quinquennio per la vendita o coltura dei terreni a pascolo naturale, dirigeranno la domanda al prefetto prima della scadenza del primo semestre del 1879. La richiesta sarà trasmessa alla Commissione, la quale accetterà l'esistenza e la tenuta delle invocate condizioni locali, e tenuto conto dei bisogni della pastorizia, specialmente di quelli delle popolazioni di montagna, invierà al ministero d'agricoltura i documenti con motivato suo avviso.

La circoscrizione giudiziaria. È noto che il ministro guardasigilli ha testè presentato alla Camera il progetto di legge sulla nuova circoscrizione giudiziaria delle Corti, dei Tribunali e delle Preture. Il progetto è di pochi articoli. Consiste nella facoltà da concedersi al Governo di eseguire la nuova circoscrizione su dati criteri; fra questi sono il numero degli affari, la popolazione, la distanza dai centri giudiziari e le condizioni di viabilità. Una parte delle economie che si ricaverà dalla nuova circoscrizione è destinata a migliorare la sorte di quei funzionari dell'ordine giudiziario che ora hanno meschini stipendi, a cominciare dai pretori. Vi è inoltre una disposizione molto interessante, ed è che tutti quei funzionari che saranno messi fuori pianta per riduzione di personale, resteranno in disponibilità fino a che non saranno ricollocati in ufficio. Quest'ultima disposizione però dovrebbe essere completata con un'altra, cioè che fino a quando i funzionari messi in disponibilità non saranno ricollocati in ufficio, non si possa nè si debba dar luogo a nessuna nuova nomina. Ma verrà in porto questo progetto di legge? Ecco la domanda che parecchi si fanno. Anche altri ministri come il De Filippo, il Raeli, il De Falco, presentarono più o meno simili progetti, che poi abortirono. Avrà questo la medesima sorte di quelli?

Teatro Sociale. Domani a sera la Compagnia Bellotti-Bon n. 1, darà principio alle sue recite, rappresentando *La Donna e lo Scellivo*. I bei nomi d'artisti che figurano in questa Compagnia di prim'ordine, ci fanno certi che il pubblico interverrà fino della prima sera assai numeroso al teatro. La Compagnia poi possiede un repertorio ricchissimo di novità, e crediamo di poter fin d'ora annunziare che fra le novità della stagione si daranno *I figli d'Aleramo*, di L. Marengo, *Amici e Rivali* di P. Ferrari, *Un lion in vilino* dello stesso, *Solite storie* di G. Costetti, *Una partita a scacchi* di Giacosa, *Intrighi eleganti* dello stesso, *Lo zio Paolo* di Chiaves, *Bere o affogare* di L. Castelnovo, *La sfiga* di O. Feuillet, *La Contessa di Bérgha* di A. Torelli, *L'Egoista per progetto* commedia attribuita a Goldoni.

Ai maestri elementari. Il ministero di grazia e giustizia avendo dovuto recentemente esaminare di nuovo il dubbio se i maestri delle scuole elementari debbano essere iscritti nelle liste dei giurati, è stato di parere affermativo.

Al predicatori. Leggiamo nei giornali di Roma che quell'Autorità ecclesiastica che dato istruzione ai predicatori per la corrente quaresima di non trattare nei loro sermoni di argomenti politici.

Bollettino Ufficiale delle Mercantili. Bollettino oggi in quarta pagina il *Bollettino ufficiale* dei generi venduti nei principali mercati della Provincia dal 30 novembre al 5 dicembre 1874, comunicato da questa R. Prefettura colla Nota 6 febr. corr. N. 2052.

Il corso forzoso. Crediamo sapere che nella memoria che il ministro delle finanze presenterà alla Camera intorno al modo di estinguere il corso forzoso, sarà indicato un periodo di transizione dal corso legale al corso libero, il quale consista in questa prescrizione: che le casse dello Stato ricaveranno i biglietti delle Banche di emissione e i privati potranno rifiutarli. Così il Sole.

Bestiame bovino. In conseguenza delle rimozioni fatte da alcune rappresentanze commerciali il ministero dell'interno ha incaricato il Consiglio superiore di sanità di esaminare se il Decreto 24 dicembre 1874 che vieta l'importazione del bestiame bovino dal territorio austro-ungarico possa essere o revocato o modificato senza compromettere la tutela sanitaria del bestiame.

FATTI VARI

Una famiglia di patrioti. È morta a Torino una signora romana, la contessa Maria Tosi, figlia del marchese Angioletti. Il marito di questa signora, il conte Tosi di Jesi, ufficiale nel vecchio esercito sardo, cadde valorosamente a Novara. Aveva quattro figli, che morirono tutti quattro per il loro paese. Il primo, Alfonso, dopo aver preso parte alla campagna del Veneto nel 1848-49, s'arruolò nella truppa di Garibaldi, e morì giovanissimo a Velletri, quasi nel momento in cui suo padre era ucciso a Novara. L'ultimo, Luigi — quasi un fanciullo — arrestato dall'Autorità pontificia per reati politici, moriva nelle carceri nel 1850. Il secondo, Francesco, ufficiale nei bersaglieri, guadagnò la medaglia al valore sulla collina di San Martino, e lasciò gloriosamente la vita sotto Gaeta. Il terzo, Antonio, già sergente nell'esercito, fu un dei Mille, e morì sotto Capua il 2 di ottobre 1869.

Povera donna! La guerra del 49 le portò via il marito e due figli; la prigione gliene strappò un altro; la campagna del 60 le rapì gli altri due... E ha vissuto! Ha vissuto fino a quest'anno, ignorata, senza, conforti, senza che nessuno narrasse, per additarli alla ammirazione pubblica, l'eroismo dei suoi cari, e il suo dolore di madre. E vissuta un pezzo priva non solo dei conforti e degli agi che aiutano a sopportare tante sventure, ma quasi priva del necessario. Tanto che fu ricoverata, tre anni or sono, a spese dei ministri dell'interno e della guerra, nel convitto delle vedove e nubili di Torino, dove è morta testè. Non scolorisce il suo nome sulla base del monumento eretto all'eroica memoria di Adelaide Cairoli? Non vi pare che le due donne fossero degne d'intendersi, e siano degne di vivere unite nella nostra riconoscenza? (Fanfulla).

Tasse universitarie. Il ministro Ronghi presentò alla Camera un nuovo progetto sulle tasse ed esami universitari. In esso è stabilito che gli studenti delle Università dovranno pagare una: sopratassa, che varia dalle quindici alle centoventi lire a seconda della Facoltà percorsa dagli studenti stessi. Tale pagamento sarà ripartito in tante quote annue quanti sono gli anni del corso prescritti pel conseguimento della laurea.

Sarà abolito il privilegio, che era stato concesso agli studenti di Napoli, di essere ammessi agli esami pel conseguimento dei gradi accademici senza essere prima iscritti, e quella Università dovrà esser retta dalle discipline che sono in vigore presso le altre.

Gli ultimi scavi in Aquileja hanno condotto alla scoperta di un Circo romano che comprenderebbe l'area di circa quattro jugeri e mezzo e sul quale troviamo i seguenti dettagli in un carteggio da Aquileja dell'Oss. *Triestino* di jeri: « Abbiamo alla luce a levante una fondamenta dritta e con basi sporgenti di pilastri su cui doveva poggiare il grande palco *meniano*. Abbiamo in uno dei lati minori a mezzogiorno che percorre la fondamenta una linea curva in arco. Il lato opposto viene segnato da un pezzo di muro che dimostra la chiusura del Circo. Lungo la linea a ponente esistono delle tracce di stalle o *carceri* per cavalli e per le belve. Alla parte del lato minore a mezzogiorno si ebbero a rinvenire delle tracce di fondamenta che noi riteniamo sia stato il congegno idraulico per lo sfogo delle acque dal Circo nel deposito che metteva per un canale artificiale scavato (Anfora) al mare. Nell'interno del Circo si mostrano tracce di muri al ridosso delle mura di cinta del Circo su cui poggiare dovevano le costruzioni degli edifici inerenti al Circo, come a modo d'esempio la gradinata a *podio*, stalle o *carceri* dei cavalli e delle belve. Una traccia di muro interno dimostrerebbe il canale

ripio. Ora continuano gli scavi nell'interno della necropoli, per cui fra breve tempo vorremo alla luce se non fondamenta per intero, almeno tracce sicure delle porte ed altri fabbricati per convalidare sempre più essere ivi stato il Circo massimo ai tempi d'Augusto. Dopo tutto, nel museo degli eredi conte Cassis, si sono trovati quattro colossali medaglioni in pietra, quelli con cui usavano i Romani adornare il loro, l'Anfiteatro, il Teatro, o che furono, anni dopo, rinvenuti in quei paraggi attigui al Circo, e descritti. Infine gli scavi attuali in Aquileia, sempre più divengono interessanti per la storia, per la scienza archeologica, e per la sicura determinazione della pianta della romana città Aquileja.

D'un'imposta sui flammiferi si parlò anche da noi, al tempo in cui era parso un gran ovato l'imposta sui pianoforti. In Francia l'imposta c'è, ma è ben lungi dal rendere quello che se ne aspettava. Si credeva d'incassare dai 5 ai 20 milioni l'anno e non ha reso invece che od 8 milioni. Al 1 luglio p. v. la fabbricazione dei flammiferi sarà esercitata esclusivamente da una specie di Regia. Si calcola che in Francia si consumino annualmente 42 miliardi di flammiferi.

Statistica burocratica. Riteniamo abbastanza interessanti le seguenti notizie riguardanti il personale degli impiegati civili dello Stato. Riportando coteste cifre crediamo far cosa utile all'aggiungere anche le disposizioni che si riscontrano al progetto di legge, presentato testé all'onorevole Minghetti ministro delle finanze, per il miglioramento delle condizioni economiche degli impiegati stessi.

Ecco senz'altro codesti ragguagli: Il numero approssimativo degli impiegati civili dello Stato nelle amministrazioni centrali è di 133 con un complesso di stipendi di L. 8,410,618; nelle amministrazioni provinciali dello Stato gli impiegati raggiungono la cifra di 44,454 con uno stipendio di L. 67,097,377. Se si computano anche le guardie doganali, prestati e di pubblica sicurezza, si ha un altro personale di 20,805 individui, i quali godono cumulativamente L. 15,734,000. Tutti gli impiegati che servono lo Stato non sono tutti trattati alla medesima stregua: sono un organico differenzia da un altro in ragione anche degli stipendi.

L'attuale progetto di legge mira appunto a riparare a simili disparità di trattamento e della somma richiesta di 7 milioni, L. 4,500,000 sono destinate al pareggiamento degli stipendi. L. 300,000 occorrono per le amministrazioni centrali; L. 1,333,000 per gli uffici provinciali di finanza; L. 1,449,000, di grazia e giustizia; L. 470,000, d'istruzione pubblica; L. 398,000, dell'interno; L. 89,000 d'agricoltura e commercio; L. 162,000, delle altre amministrazioni. Il rimanente dei 7 milioni è destinato agli impiegati delle principali città, quale indennità d'alloggio, ripartita in ragione degli stipendi. Questa legge dovrebbe andare in esecuzione a partire dal 1 gennaio 1876.

Decessi. Nei giornali troviamo annunciati il decesso del deputato Giacinto Pellatis e quello del celebre Papi direttore della Fonderia bronzi a Firenze.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 9 febbraio contiene:

1. R. decreto 17 gennaio che sopprime, a cominciare dal 1° febbraio 1875, l'ufficio di saggio collettivo dell'oro e dell'argento di terza classe a Viterbo.
2. R. decreto 17 gennaio che modifica l'ultimo apoverso dell'art. 688 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869.
3. R. decreto 17 gennaio che accoglie il ricorso del Consiglio comunale di Cagliari in data 10 marzo.
4. R. decreto 21 gennaio che annulla la deliberazione del 22 luglio 1874 della Deputazione provinciale di Palermo e approva invece quella del 14 gennaio stesso anno del Consiglio comunale di Palermo.
5. R. decreto 21 gennaio che autorizza l'iscrizione sul Gran Libro del Debito pubblico un aumento del consolidato 5 per cento, di una rendita di lire novemilaquarantotto (L. 9048), in decorrenza di godimento dal 1 gennaio 1875, da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del monastero di Santa Susanna, delle monache Cistercensi in detta città.
6. R. decreto 10 gennaio che approva la tariffa dei diritti di segreteria deliberata dalla Camera di commercio di Catanzaro.
7. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.
8. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Poste e nel personale giudiziario.

La Gazz. Ufficiale del 10 febbraio contiene:

1. R. decreto 28 gennaio che interdice l'approdo nell'isola di Sicilia, salvo i porti di Palermo, Messina e Catania, ai bastimenti carichi

in tutto o in parte di tabacchi in foglia o subbricati.

2. R. decreto 31 dicembre che concede una derivazione di acque a individui o società di commercio descritte in apposito elenco.

3. R. decreto 21 gennaio che concede facoltà di riscuotere il contributo dei soci al consorzio di Pianerose costituito in Villar Focchiaro, provincia di Torino, per l'irrigazione di terreni.

4. R. decreto 21 gennaio che ammette nuovi funzionari ed agenti a far uso dei francobolli di Stato per la francatura delle corrispondenze ufficiali.

5. R. decreto 24 gennaio, che riconferma la facoltà di riscuotere il contributo dei soci al consorzio denominato Società del canale comune di Parma per irrigazione.

6. R. decreto 7 febbraio, che ratifica un errore occorso nella stampa dell'art. 40 del regolamento, approvato con decreto 1 settembre 1874.

7. R. decreto 21 gennaio, che autorizza la Camera di commercio e arti di Ancona ad imporre una tassa sulle polizze di carico delle merci che s'introducono in Ancona per via di mare.

8. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'Econ. d'Italia:

In un paese eminentemente agricolo, qual'è l'Italia, gli effetti della scarsa produzione agraria si sono tradotti lo scorso anno in aumenti sensibili all'importazione, ed in più sensibili diminuzioni nell'esportazione. Si sono importati per 32 milioni di più in cereali, e se ne sono esportati per 41 milioni di meno; nelle sete e relativi prodotti l'importazione è cresciuta di 11 milioni e mezzo, l'esportazione è diminuita per l'ingente valore di 100 milioni, com'è cresciuto per 3 milioni il bestiame importato ed è diminuito per 19 milioni quello esportato. Bastano questi risultati per rendersi esatto conto della perturbazione che produssero sul movimento commerciale i diminuiti raccolti, perturbazione cui non sfuggirono né la Francia né l'Inghilterra né l'Austria.

— Dal prospetto delle entrate doganali, annesso alla statistica del movimento del commercio speciale d'importazione ed esportazione, risulta per l'anno 1874 un aumento di 3,754 mila lire, ed è dovuto per la più gran parte ai dazi d'importazione, ed al diritto di statistica. I primi diedero 4,553 mila lire di aumento, ed il secondo ne fruttò 1,118 mila. In quasi tutti gli altri cespiti vi è stata diminuzione, così che le maggiori entrate si ridussero a 3,754 mila lire.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 10. La notizia che sabato scorso il Papa fosse stato colto da sincope, è inventata.

Vienna 10. L'Imperatore ha nominata abbadessa dell'Istituto Teresiano delle nobili dame in Praga, l'Arciduchessa Maria Cristina Enrichetta.

Vienna 11. Secondo annunziano i giornali ieri nella stazione di Ruda della ferrovia Lemberg-Czernowitz uscì dalle rotaie un treno di merci, in conseguenza di che si sfracellarono 7 vagoni da merci, e rimasero ferite due persone.

Parigi 10. I gruppi di sinistra e del centro sono divisi circa la composizione del Senato; la sinistra vuole che l'elezione del Senato intero facciasi mediante il suffragio universale secondo il progetto Dufaure; il centro destro vorrebbe che il Senato fosse nominato dal capo dello Stato e dai Consigli generali. Se il progetto Dufaure è respinto, la sinistra appoggerà il sistema della elezione a due gradi.

La ripartizione dei titoli del prestito di Parigi si farà in proporzione dell'1,40 per cento. I disposti carlisti assicurano che Pamplona fu sbloccata, ma non vettovagliata e Moriones fu obbligato a combattere per uscirne.

Assicurasi che il Gabinetto di Berlino è assai malcontento, perché l'avvenimento di Don Alfonso fu notificato a Monaco e Stoccarda dal ministro spagnolo a Vienna e non dal ministro a Berlino. Una Nota prussiana fu inviata a questo proposito a Madrid.

Londra 10. Garibaldi scrisse una lettera al Daily News domandando il concorso dei capitalisti inglesi circa il suo progetto sul Tevere; dice che le azioni saranno garantite dal Governo.

Londra 10. Il Globe annunzia che gli indigeni della riviera Benin attaccarono le navi mercantili inglesi. La squadra dell'Africa occidentale si recò a punire gli aggressori.

Logrono 9. Il Re si è trattenuto lungo tempo con Espartero, che rimase soddisfattissimo delle disposizioni liberali di Don Alfonso.

Burgos 10. I carlisti delle alture di Conchas de Haro fra Miranda e Haro tirarono contro il treno reale. Le truppe poste nei dintorni risposero; i carlisti cessarono il fuoco. Parecchi vagoni del treno furono forati; nessuno restò ferito. Il Re arrivò a Burgos.

Washington 9. La Commissione finanziaria del Congresso approvò il progetto che impone una tassa sulle manifatture di cotone e di lana e sul ferro, sull'acciaio, sulla carta, sui libri, sul cuoio e sullo zucchero. Non saranno tassati

il tè ed il caffè. La Commissione crede che queste tasse produrranno 30 milioni.

Parigi 10. Il governo insisterà che sia concesso al presidente il diritto di nomina d'una parte dei senatori. Il duca di Feltre, contrariamente alle voci corse, mantiene la sua candidatura alla deputazione nel dipartimento delle Coste del Nord.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 febbraio 1875	ora 9 ant.	ora 9 p.	ora 3 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 aut.			
livello del mare m. m.	751.8	752.8	754.9
Umidità relativa . . .	42	40	59
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	quasi ser.
Acqua cadente . . .			
Vento { direzione . . .	E.	S.S.E.	E.
{ velocità chil.	7	1	4
Termometro centigrado	-1.6	1.4	-3.1
Temperatura { massima . . .	3.3		
{ minima . . .	-3.9		
Temperatura minima all'aperto	-6.3		

Notizie di Borsa.

BERLINO 10 febbraio		
Austriache	530.	Azioni
Lombarde	237.50	Italiano
		401.50
		69.—

PARIGI 10 febbraio

30/0 Francese	64.80	Azioni ferr. Romane	78.75
50/0 Francese	101.85	Obblig. ferr. lomb. ven.	—
Banca di Francia	3885	Obblig. ferr. romane	205.—
Rendita italiana	69.30	Azioni tabacchi	—
Azioni ferr. lomb. ven. 296.	—	Londra	25.16 1/2
Obbligazioni tabacchi	—	Cambio Italia	93.8
Obblig. ferrovie V. E. 206.50	—	Inglese	92.7 3/8

LONDRA 10 febbraio

Inglese	92 7/8 a 93.	Canali Cavour	—
Italiano	68 — a —	Obblig.	—
Spagnuolo	23 5/8 a —	Merid.	—
Turco	42 3/8 a 42 5/8	Hambrø	—

FIRENZE 10 febbraio.

Rendita 75.70-75.65 Nazionale 1915	—	Mobiliare	—
748 - 747 Francia 110.50	—	Londra 27.55	—
Meridionali 341 —	—		—

VENEZIA 11 febbraio

La rendita, cogli interessi dal 1° gennaio, pronta da 75.45	a — e per cons. fine corr. da — a 75.75.
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —	
Prestito nazionale atali.	> — > —
Azioni della Banca Veneta	> — > —
Azione della Banca di Credito Ven.	> — > —
Obblig. Strade ferrate Vitt. E.	> — > —
Obblig. Strade ferrate romane	> — > —
Da 20 franchi d'oro	> 22.68 > —
Per fine corrente	> — > —
Fior. aust. d'argento	> 2.60 1/2 > 2.61 —
Banconote austriache	> 2.47 3/4 > 2.47 7/8 p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1° gennaio 1875 da L. — a L. —	
nominali contanti	> 73.25 > 73.45
> > 1° lug. 1875	> — > —
> > fine corrente	> 75.40 > 75.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	> 22.08 > 22.07
Banconote austriache	> 247.50 > 247.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0/10
> Banca Veneta	5.1/2 > —
> Banca di Credito Veneto	5.1/2 > —

TRIESTE 11 febbraio

Zecchini imperiali	fior. 5.21. —	5.22. —
Corone	> — > —	
Da 20 franchi	> 8.90. —	8.92. —
Sovrane Inglese	> 11.16 1/2	11.18 1/2
Lire Turchie	> — > —	
Tallieri imperiali di Maria T.	> — > —	
Argento per cento	> 105.65	105.85
Colonati di Spagna	> — > —	
Tallieri 120 grana	> — > —	
Da 5 franchi d'argento	> — > —	

VIENNA

	d al 10	al 11 febr
Metalliche 5 per cento	fior. 70.90	70.80
Prestito Nazionale	> 75.85	75.80
> del 1860	> 110.75	111. —
Azioni della Banca Nazionale	> 964. —	960. —
> del Cred. a fior. 160 austr.	> 221.25	220.75
Londra per 10 lire sterline	> 111.50	111.40
Argento	> 105.75	105.75
Da 20 franchi	> 8.91 —	8.90.1/2
Zecchini imperiali	> 5.24 1/2	5.25

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 11 febbraio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.60 ad L.	22.96
Granoturco nuovo	>	> 11. —	12.71
Segala	>	> 14.35	15.72
Avena	>	> 15. —	15.37
Spelta	>	> 25.50	26. —
Orzo pilato	>	> —	26.65
> da pilare	>	> —	13.55
Sorgo rosso	>	> —	8.20
Lenticchia il q. 100	>	> —	—
Lupini	>	> —	11.60
Saraceno	>	> —	11. —
Fagioli alpini	>	> —	30.92
Fagioli di pianura	>	> —	28. —
Lenti	>	> —	25.77
Miglio	>	> —	27.55
Castagne	>	> —	7.55

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Monsignore Stefano Collovati

Abate Parroco di Latissana.

Quest'oggi si spense una preziosa esistenza: — ebbe fine una vita, data interamente al culto assiduo ed all'esercizio di quelle virtù, che fanno rispettabile il Sacerdote guidato dallo spirito del Vangelo; — e troppo rara eccezione a questi di. —

L'annuncio ferale avvolse nel lutto un intero Paese: — plebiscito di dolore solenne, da cui erompe il sentimento di reverente affetto ad un uomo ligio al dovere; cuore mite ed aperto; benefico — talora al di là del potere, — ed in modo che la sinistra ignorava quanto gli usciva

dalla destra: — il tipo, in una parola, del Sacerdote vero.

Chi vorrà porre il sasso che additi a' superstiti ove posa quella salma benedetta, incida profondo: *vixit tesoreggiando benedizioni, — mori come vixit.*

10 febbraio 1875.

Dott. V.

Il sottoscritto avvisa i Signori Bachiculatori che tiene deposito di **Cartoni Originari Giapponesi annuali**, qualità sceltissima; a prezzi moderati.

FRANCESCO CARDINA
Via Porta Nuova N. 28.

CASA D'AFFITTARE. È disponibile, anche subito, una Casa situata dirimpetto all'Ufficio postale al N. 42. Chi credesse di applicarvi potrà rivolgersi al magazzino di Vino nella casa stessa.

CASA D'AFFITTARE
In Borgo Treppo n. 43, composta di 7 locali, corte, tettoia e orto con roggia. Dirigersi alla Direzione del Giornale.

Casa d'affittare
In Piazza Vittorio Emanuele al civico n. 7, composta di 8 locali in 3 piani. Dirigersi alla Ditta Fratelli Tellini.

Avviso

Bergamo, 26 gennaio 1875

Essendo arrivato il nostro incaricato colla partita Cartoni da esso scortata percorrendo la via d'America, e giunta in perfetta condizione, ci facciamo dovere di prevenire i nostri associati che diamo principio alle distribuzioni durature a tutto il 15 febbraio p. v.

Ci resta disponibile una piccola partita Cartoni per la Vendita disposti a cederli a prezzi convenientissimi ed a condizioni molto vantaggiose.

Il deposito per le Province del Friuli e Gorizia lo teniamo in Udine. Via della Posta N. 28 Casa Gerardini, presso il nostro rappresente Signor Carlo Lorenzi.

ING. FRAN. DAINA e TARRA

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

QUALITÀ SCELTISSIMA

PREZZI E CONDIZIONI CONVENIENTI

PRESSO

PERISSINI e MAZZAROLI

Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli.

Rendita di L. 25 annue

Maggior rimborso di L. 80 alle Estrazioni tutto esente da qualunque imposta o ritenuta presente e futura mediante Obbligazioni Comunali. Obbligazioni del Comune di Urbino.

Queste obbligazioni Comunali offrono le migliori garanzie non solo, ma ogni sicurezza che la Rendita ed il rimborso non debbano sopportare mai aggravio o ritenuta alcuna, e per conseguenza che il pagamento ne sia effettuato intatto.

Confrontate colla Rendita Italiana che attualmente vale 75 circa per L. 5. Rendita, le Obbligazioni Comunali d'Urbino offrono rilevanti vantaggi. Onde avere L. 25 di Rendita Italiana netta attesa la ritenuta occorre acquistarne L. 29 che importano L. 435 circa, e così non solo si ha un prezzo maggiore del costo delle Obbligazioni di URBINO, ma non si gode nemmeno del beneficio del maggiore rimborso di L. 80 a profitto del possessore del Titolo Comunale.

Una piccola partita di Obbligazioni della Città di URBINO (fruttante L. 25 annue esenti da qualunque ritenuta, rimborsabili in L. 500) trovansi in vendita a L. 420 presso il signor E. E. OBLIEGHT, Roma 22. Via della Colonna.

Contro relativo ammontare si spediscono i Titoli definitivi in piego raccomandato in Provincia.

LA CANADESE

celebre Macchina da Cucire a due fili della rinomata Fabbrica

CHAS RAYMOND

di

Guelph-Ontario (Canada)

si può ottenere in premio

totalmente

GRATUITO

franco di porto in tutto il Regno.

Scrivere

anche a mezzo di Circolina-Postale prima del 15 Febbraio corrente alla Ditta

F.lli CASARETO di F. SCO

Genova - Via Luicelli, 23 - Genova.

Agenti Generali per l'Italia della Fabbrica Chas Raymond.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal 30 novembre al 5 dicembre 1874

DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	UDINE		CIVIDALE		CODROIPO		S. DANIELE		GEMONA		LATISANA		MANIAGO		PORDENONE		SACILE		S. VITO AL TAGLIAMENTO	
	P R E Z Z O																			
	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in
Frumento (da pane) (I qualità)	23 37	21 66	22 60	21 70	21	19 50	23 10	22 20	23	22 50							21	21		
id. duro (da paste)			12 50	11 50									22 50	22						
Riso (I qualità)	50	45			45	42														
id. (II id.)	40	35			41 40	40														
Granoturco	13 17	11 32	12 50	11 75	12	10 50	12 50	10	12	11	11 88	10 62	13 50	13	13 50	12 50	13 50	12 50		12 90
Segala	15 77	14 41			14 70	13 30	15 60		15 60	15										11 71
Avena	10 46				11	10 90	12 50		12 50	12										
Orzo	23 91	22 90	26 25		20	19 50			24	23										
Fave																				
Ceci																				
Piselli																				
Lenticchie	26 21	25 82																		
Fagioli alpiani	30 41	30 07																		
Patate			10 10						14	13 50										
Castagne secche (I qualità)																				
id. (II id.)																				
id. fresche (I qualità)	7 29	6 77	15 25						18	16										
id. (II id.)			13 75						14	13										
Fagioli di pianura	25 97		23 40		22	18	20 60		22	20	14	14	17	16			17	17		
Farina di frumento (I qualità)	78	74	48		56	56			54	50	60	60			50				50	46
id. (II id.)	47	40	44						50	48			40	38	48					
id. di granoturco	22	21	22		20	20			25	24	21	21	24	22	20				20	18
Pane (I qualità)	49	44	52		64	64	50		50	48	48	48			48				58	44
id. (II id.)	42	37	44		48	48	38		45	42	32	32	50	45	32				54	40
Paste (I qualità)	80	77	88		88	80			85	80	1	1			1				1	72
id. (II id.)	54	50	45		70	64			60	58	80	80			70				72	72
Vino comune (I qualità)	50	40	57		46 55	28 55			45	43	34	34			70	60			64 20	44 20
id. (II id.)	36	32	45		34 75	25 55			43	42	28	28			50	40			39 20	29 20
Olio d'oliva (I qualità)	190	160			180	160					220	220								210
id. (II id.)	150	125			130	110					130	130								130
Carne di Bue	1 50	1 40	1 30		1 40	1 20	1 45		1 40	1 40	1 46	1 46	1 40	1 40	1 32		1 35	1 35	1 42	1 26
Id. di Vacca	1 40	1 30	1 10		1 20	1			1 20	1 20	1 10	1 10	1 10	1 10	1 32		1 25	1 25	1 16	1 06
Id. di Vitello	1 67	1 60	1 30		1 60	1 60	1 20		1	90	1 65	1 65	1	1	1 32		1 20	1 20	1 06	88
Id. di Suino (fresca)	1 65	1 60	1 30		1 50	1 50			2 50	2 30	1 46	1 46			1 50		1 50	1 30	1 56	1 46
Id. di Pecora	1 30	1 15	1 10																1 06	86
id. di Montone	1 30	1 15	1 10																1 06	86
Id. di Castrato	1 40	1 30	1 10												1				1 06	86
Id. di Agnello			1 10																1 06	86
Formaggio (duro)	3 50	3 40			3 20	3			1 80	1 70	2 50	2 50	2 40	2 35	2 90	2 70			2 70	2 45
id. (molle)	2 50	2 40			1 60	1 50			1 70	1 65	2	2	1 50	1 30	1 80	1 50			2 20	2
id. (duro)	3 60	3 50			3 20	3			2 30	2 20	3	3	2 50	2 40	3 45	3 40			3 50	3
id. (molle)	2 60	2 50			2 20	2			2 20	2 10	2	2	1 50	1 40	2 10	2			3 70	2 45
Burro	2 70	2 60	2 30		2 60	2 30			2 40	2 20	3	3	2	1 95	2 20	2 10			2 50	2 35
Lardo	2 50	2 40	2		2 30	2			2	2	3	2 50	2 20	2 10	1 90	1 80	1 60	1 60	2 15	2
Uova (a dozzina)	1 20	1 14			84	72			96	90	84	96	60	55	84	72			48	48
Legna da fuoco (forte)	35	33			80	60	60		21	21					35	33			45	35
id. (dolce)	31	30			60	50									28	25			35	30
Carbone	1 30	1 20	1		1 50	1 30			1	90					1 10	1				
Fieno	60	55	50		55	45	70		60	58	45	30			50	42				50
Paglia	40	38	99		30	27	50		45	40	16	14			40	35				30

NB. I prezzi dei generi segnati coll'asterisco sono aggravati dal dazio di consumo.

Il Prefetto
BARDESONO

ATTI UFFICIALI

N. 54.

Prov. di Udine Distr. di S. Pietro al Natissone
COMUNE DI GRIMACCO

A tutto 28 febbraio corrente resta nuovamente aperto il concorso al posto di Maestro elementare di questo Comune coll'anno stipendio di L. 500 coll'obbligo della scuola serale e festiva peggli adulti.

Le istanze documentate a termini di Legge dovranno essere prodotte a questo Municipio, non saranno accolte e quelle di Sacerdoti in cura d'anime. I concorrenti devono conoscere la lingua slava usata in paese.

La nomina è di spettanza del Consiglio Salva Superiore approvazione.

Dato a Grimalco li 8 febbraio 1875.

Il Sindaco
CHIABAI.

N. 156.

Provincia di Udine Distretto di Sacile
COMUNE DI BRUGNERA

Avviso di concorso

In seguito alla deliberazione Consigliare del 22 gennaio p. p. viene aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune alle seguenti condizioni:

1. Il concorso resta aperto da oggi a tutto 15 marzo p. v.

2. Lo stipendio sarà di L. 2500 annue compreso in detta somma l'indennizzo pel Cavallo, pagabile in rate mensili posticipate.

3. Il servizio abbraccia la generalità degli abitanti tanto poveri che agiati senza diritto ad ulteriore compenso dai medesimi.

4. Il Comune è composto di quattro frazioni discoste dal Capoluogo da due a cinque chilometri, tutto situato in pianura, con una popolazione di circa 3000 abitanti e con ottime strade in manutenzione.

5. La capitolazione durerà di quinquennio in quinquennio, ed il servizio sarà regolato da apposito Capitolato, ostensibile a chiunque presso il Municipio nelle ore d'Ufficio.

6. Gli aspiranti produrranno le rispettive istanze al Municipio corredate dai seguenti documenti:

- a) Atto di nascita.
- b) Diplomi.
- c) Certificato di sana costituzione fisica.
- d) Certificato comprovante la Cittadinanza Italiana.
- e) Altri atti provanti il servizio prestato.

Brugnera li 7 febbraio 1875.

Il Sindaco
SEB. DE' CARLI

ATTI GIUDIZIARI

Nota per aumento di sego

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

rende noto

che gli immobili sotto indicati posti all'incanto ad istanza di Kribar, reclusus Hribar Alberto di Trieste contro

Colauzzi Maria vedova Stradella e Consorti pel prezzo di lire 1429.30 con sentenza odierna furono deliberati allo stesso esecutante Hribar per L. 1430 e che il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'Ufficio del giorno venti corrente mese.

Immobili posti all'incanto nella mappa di Astano.

N.	di pert.	0.10	rend.	1.	0.28
2358					
2359		0.05		0.14	
2360 b		0.45		1.25	
2450 b		0.46		0.89	
2453		0.21		4.20	
2458 b		0.09		5.56	
2465 a		0.20		0.56	
3295 a, c		1.30		0.61	
2452		0.15		0.41	
11579		0.20		0.01	
12507		2.17		1.82	
3683		2.07		2.92	
3701		1.53		4.22	
3702		0.91		1.92	
3718		2.80		4.45	
4541		6.01	h.	3.21	
6019		2.90		3.48	
1762		20.71		31.40	
11509		2.18		1.83	
2337		1.65		1.98	
3684		2.10		2.76	
6054		1.10		0.92	
6073		4.75		5.70	
6257		0.32		0.38	
2449		0.39		0.75	
3293		2.40		1.13	
12098		20.50		24.96	

Pordenone li 5 febbraio 1875

Il Cancelliere
COSTANTINI.

AVVISO

Il sottoscritto quale Procuratore del sig. Anselmo Mariutti di Udine esercente trattoria all'insegna dei Tre Re, rende noto, che va a chiedere all'Ill. sig. Presidente del R. Tribunale Civile e Correzionale in Udine nomina di Perito per la stima degli immobili posti in Merso Superiore, Comune di S. Leonardo, ed in quella mappa delineati alli n. 334, 337, 330, 332, con porz. del 316, 315 con porz. del 316, descritti nel Precetto 4 gennaio 1875 notificato dall'Usciere Foraboschi, per poi procedere alla espropriazione forzata in confronto di Crisettigh Michiele di Michiele di Merso di Sopra, a sensi degli art. 663, 664. C. P. C.

Avv. V. CASASOLA Proc.

LA FOREDANA

(Frazione di Porpetto)

Fabbrica Laterizi

E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizi per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonché per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio. In Udine dirigersi al sig. Eugenio

Ferrari, Via Cussignacco.

E APERTO L' ABBONAMENTO PER 1875

ANNO VII

DEL

GIORNALE

L'ITALIA AGRICOLA
Redatto dai più distinti Agronomi d'Italia;
Premiato alle Esposizioni industriali di Parigi 1872 e Vienna 1873.

Si pubblica ogni 15 giorni in fascicoli illustrati di pag. 24
con copertina per inserzioni a pagamento

PREZZO D' ASSOCIAZIONE

Per tutta Italia: Anno L. 15 anticipate.

Ufficio del Giornale: Milano, Galleria Vittorio Emanuele, Scala 18.